

**DECRETO.** Agevolazioni al settore agricolo

# Giovani e campagna In arrivo incentivi a nuovi investimenti

Vantini (**Coldiretti**): «In questi mesi in Veneto 425 neoimprenditori»

**Luca Fiorin**

Suscita interesse la norma contenuta nel decreto legge Semplificazioni a favore degli investimenti in campagna. Il provvedimento prevede, a favore delle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile, la concessione di mutui agevolati, a un tasso pari a zero e di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile, per gli investimenti della durata massima di dieci anni comprensiva del periodo di preammortamento, nonché un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile. Per le iniziative nel settore della produzione agricola, il mutuo agevolato ha una durata non superiore a quindici anni.

«Solo nei tre mesi di lockdown l'agricoltura veneta ha prodotto 425 neo imprenditori e 1.700 progetti innovativi promossi dalla generazione under 30», afferma Alex Vantini, delegato regionale e provinciale di Giovani Impresa **Coldiretti**. Il quale ricorda che in Italia è in atto uno storico ritorno ai campi, con oltre 56.000 neo imprenditori. Si tratta di un primato a livel-

lo comunitario, con un aumento del 12% negli ultimi cinque anni.

Vantini ricorda il potenziamento veneto legato al Psr. «Nell'ultimo bando la spesa attivata è stata di 230.000.000 di euro, a fronte di un contributo richiesto di 136.000.000 e di risorse stanziare pari ad 80.000.000; dal 2015 ad oggi i primi insediati che hanno presentato domanda sono stati 2.589, mentre quelli che tra loro sono stati finanziati sono 1.368».

«Si tratta di dati emblematici che esprimono la propensione agli investimenti del settore agricolo che si è espressa anche quando tutto era fermo a causa dell'emergenza sanitaria», aggiunge il delegato. Secondo il quale si deve continuare in questa direzione, realizzando un ricambio generazionale con una politica che tenga conto della disponibilità dei terreni tramite la «Banca della terra», il credito con linee di intervento ad hoc e l'attenzione alla fiscalità. «Nel rispetto delle competenze statali, anche l'amministrazione regionale può introdurre agevolazioni di questa natura», conclude Vantini. •

